

I conti. Ricavi per 56,2 miliardi e debiti dimezzati. L'Ad: «Miglioramenti nel 2011»

Fiat dribla la crisi e riprende la corsa

Il gruppo chiude il 2010 con un risultato netto di 600 milioni

Il consiglio di amministrazione ha approvato i risultati e ora proporrà agli azionisti un dividendo complessivo di 150 milioni

DALLA REDAZIONE

Roma. Neppure gli analisti si erano spinti così in là con le previsioni. Il Gruppo Fiat si riprende e, a conferma di un risanamento generale quasi raggiunto, mette a segno una performance oltre le attese, chiudendo il 2010 con un risultato netto di 600 milioni. E dimezzando i debiti. Insomma, dopo il rosso segnato nel 2009, torna all'utile.

Non a caso è attraverso due citazioni letterarie che Marchionne trova la chiave per rivendicare i risultati ottenuti. Quando in apertura del discorso parla di «la fine di 111 anni di solitudine» e di «due mondi nuovi rivisitati» ricordando così Gabriel Garcia Marquez e Ildus Huxley. Il manager sa che dopo la rivoluzione negli stabilimenti di Pomigliano e Mirafiori, può cominciare una nuova stagione che vedrà una connessione sempre più stretta con Chrysler. Partendo proprio dai risultati ottenuti in un anno di forte crisi del settore.

Pur con tutte le differenze del caso (disallineamento da Paese a Paese), mentre Fiat diventa sempre più un'azienda globale nelle vendite, in Italia si scontra con una parte del sindacato. Che dopo la sconfitta ai referendum continua a promettere battaglia. Sul banco degli imputati ci sono sempre il modello Marchionne (più produttività in cambio di regole nuove) e la proposta di Federnuove di introdurre una contrattazione di secondo livello (possibilità di alternare il contratto aziendale con quello collettivo). Il 2011 sarà un anno cruciale. E non solo per Fiat. Marchionne ha aperto una porta, ma in gioco c'è il futuro del sistema.

I CONTI. Fiat chiude il 2010 con ricavi per 56,2 miliardi di euro, un utile

operativo di 2 miliardi (da 359 milioni) e un risultato netto di 600 milioni contro la perdita di 848 nel 2009. Bisogna però «spacchettare» i conti, perché dal primo di gennaio sono presenti in Borsa due Fiat, quella dell'Auto e Fiat Industrial. Il bilancio delle due società nate dalla scissione vede per Fiat spa (con l'auto e i componenti) ricavi per 35,9 miliardi, un utile operativo appena inferiore al miliardo e un netto di 222 milioni (dal rosso di 345). Mentre di quei 600 milioni 378 sono relativi a Fiat Industrial. Intanto, ieri a Piazza Affari le Spa hanno ceduto l'1,1 per cento e l'Industrial il 4,5.

MARCHIONNE. Ottimista e deciso. Marchionne si presenta così agli analisti. «Nel 2011 ci aspettiamo un miglioramento delle performance di entrambe le organizzazioni». Il mercato ha richiesto di muoversi «alla velocità della luce», ha sottolineato il manager dicendo che la stessa operazione Chrysler non era prevedibile e respingendo l'ipotesi di un'imminente salita al 51%.

«Chrysler è una delle migliori cose che potevano succedere a Fiat. E anche Fiat una delle cose migliori che potevano succedere a Chrysler». Poi ha spiegato: «Non cercheremo attivamente di realizzare delle cessioni. Ma sarebbe incredibilmente stupido dire che non succederà nulla». Il riferimento in questo caso è a Magneti e ad Alfa. Mentre su Melfi e Cassino, l'Ad ha preferito non annunciare nulla. Quasi a voler smorzare, per un giorno, le polemiche.

DIVIDENDO. La società pagherà un dividendo di 150 milioni. Le azioni ordinarie, se la proposta del consiglio sarà approvata, riceveranno un dividendo unitario di 9 centesimi, mentre alle ordinarie e alle azioni di risparmio andranno 31 centesimi.

PREVISIONI. Nel 2011 per Fiat è previsto un utile tra 0,9 e 1,2 miliardi e ricavi pari a circa 37 miliardi. Per Industrial un utile tra 1,2 e 1,4 miliardi e fatturato intorno ai 22. L'indebitamento netto industriale è atteso a 1,5-1,8 miliardi per Fiat e a 1,8-2 miliardi per Fiat Industrial. È questo l'anno cruciale.

EMANUELA ZONCU



MARCHIONNE
Il manager: «Succederà qualcosa, la partita su acquisti e fusioni non è chiusa»

I CONTI DEL GRUPPO				Cifre in milioni di euro	
OTTOBRE-DICEMBRE (IV trimestre)		FIAT GROUP		GENNAIO-DICEMBRE (esercizio)	
2009	2010			2009	2010
13.601	15.017	Ricavi netti		50.102	56.258
488	615	Risultato gestione ordinaria		1.058	2.204
63	443	Risultato operativo		359	2.009
-283	318	Risultato netto		-848	600
RISULTATO GESTIONE ORDINARIA DELLE PRINCIPALI AREE					
257	258	AUTOMOBILI (Fiat, Alfa R., Lancia, Ferrari)		719	934
99	150	MACCHINE AGRICOLE/EDILI (Case New Holland)		337	755
77	137	VEICOLI INDUSTRIALI (Iveco)		105	270
LIQUIDITÀ					
INDEBITAMENTO NETTO					
al 31 dic 2009		12.443		al 31 dic 2010	
2009		4.418		15.862	
				2.442	
DIVIDENDI PROPOSTI PER 2010					
		AZIONI		EURO PER AZIONE	
		ordinarie		0,09	
		privilegiate		0,31	
		di risparmio		0,31	
				TOTALE (in milioni)	
				98,3*	
				24,8	
				32,0	

La mobilitazione. Oggi manifestazioni in tutte le piazze

A Bologna la Fiom attacca la Cgil

La giornata della Fiom, quella che doveva lanciare la due giorni di scioperi e mobilitazioni contro il modello Marchionne, si è trasformata in uno scontro fra il sindacato dei metalmeccanici e la Cgil. Tanto che Susanna Camusso si è beccata i fischi delle sue tute blu, in piazza a Bologna.

Nella manifestazione della Fiom trentamila persone hanno sfilato per le strade della città identificandosi in un'unica parola d'ordine: "sciopero generale". La Camusso però, non ne ha fatto cenno parlando della mobilitazione che la Cgil vuol fare su "democrazia e dignità". Lasciando così trasparire una certezza: nessuna intenzione, al momento, di coinvolgere i suoi iscritti in uno sciopero generale anti-Marchionne. Pur condividendo, nella sostanza, le posizioni del-

la Fiom, non la seguirà nella richiesta di generalizzare la protesta. Così, quando la proclamazione non è arrivata sono partiti i fischi. La Camusso ha difeso il contratto nazionale, rispondendo così alle critiche di Sacconi che aveva accusato la Fiom di aver promosso uno sciopero politico, privo di obiettivi concreti. Lo sciopero di otto ore si estenderà oggi al resto d'Italia. Le manifestazioni, in particolare, si svolgeranno laddove ci sono stabilimenti del gruppo Fiat (Torino, Cassino, Pomigliano, Termini Imerese, Melfi e Lanciano) e di aziende in cui sono in corso lotte per difendere i posti di lavoro. Landini sarà a Milano, il responsabile del settore auto Giorgio Ariaudo a Torino in piazza Castello, mentre a Padova e Cagliari parleranno Giorgio Cremaschi e Fausto Durante.

Monito. Il presidente francese: «Chi vuole scommettere contro la moneta unica faccia attenzione»

Davos, Sarkozy corre in soccorso dell'euro

Nicolas Sarkozy, da Davos, scandisce il concetto: «Mai, mai volteremo le spalle all'euro». Di fronte alla platea del Forum economico mondiale dove la crisi del debito europeo è in cima all'agenda, il presidente francese ha eretto un vero e proprio muro a difesa dell'euro. «Posso assicurarvi - spiega Sarkozy - che io e Angela Merkel mai, capitemi bene, mai, volteremo le spalle all'euro. Mai. Non so se sono stato chiaro abbastanza». Una difesa così forte che l'euro è salito sui mercati come reazione alle sue parole. Anche perché il presidente francese si è rivolto direttamente ai mercati: «Chi vuole scommettere contro l'euro faccia attenzione ai propri soldi». La divisa

unica, ha proseguito il presidente francese, «rappresenta 60 anni di pace, non è solo una moneta». E se mai dovesse subire danni sarebbe «un cataclisma».

Anche da John Lipsky, vice direttore del Fondo monetario internazionale, arrivano rassicurazioni sull'euro («certo che sopravviverà»). E il presidente della Banca centrale europea, Jean-Claude Trichet, ribadisce che «la moneta unica non è in crisi, ma bisogna sanzionare i Paesi in violazione delle regole sul deficit, o alla prossima crisi rischiamo di trovarci in un mondo «molto pericoloso». E sul fronte italiano plaude la presidente di Confindustria Emma Marcegaglia: la difesa dell'euro «è molto con-

vincente» perché la divisa unica è «costruzione politica europea» ma anche «identità» in cui riconoscersi. Anche Angel Gurría, segretario generale dell'Ocse, esclude un contagio della Spagna («non esiste») e fa ironia sugli effetti di un'eventuale crisi di governo in Italia: «avete inventato voi l'arte di gestire i conti nonostante le turbolenze politiche».

FMI. Intanto, le prospettive economiche mondiali migliorano ma la velocità del risanamento fiscale rallenta quest'anno in alcuni paesi chiave. Lo afferma il Fondo Monetario Internazionale (Fmi), sottolineando che gli «Stati Uniti e il Giappone stanno adottando nuove misure di stimolo e ritardando il risanamento».

Le economie avanzate in Europa «continuano invece le politiche restrittive in seguito all'elevato scrutinio a cui sono sottoposti alcuni paesi. Il rischio paese resta elevato e in alcuni casi è aumentato rispetto a novembre, mettendo in evidenza la necessità per piani di risanamento di medio termine più forti e specifici».

E l'Italia, afferma l'Fmi, «con un deficit al 4,3% quest'anno, è uno dei paesi più virtuosi d'Europa, insieme alla Germania (2,6% nel 2011 e 2,3% nel 2012)». Il deficit delle economie avanzate è pari al 7,1% quest'anno e al 5,2% il prossimo. Il deficit francese, per esempio, si attesterà al 6,0% quest'anno per poi ridursi al 4,9% il prossimo.

L'Ocse promuove l'Italia
«Sapete gestire le finanze»

Pensa alla comodità di una garanzia che dura 7 anni.

Scopri-la nel nuovo show room Kia.

ORIONE MOTORS

CAGLIARI - VIA MERCALLI 23 - TEL. 070.401936

7 ANNI KIA GARANZIA

SOLO DA KIA

Garanzia per le versioni benzina e diesel 7 anni/150.000 km, per le versioni Bi-Fuel 3 anni/100.000 km. Dettagli e condizioni sul sito www.kia-auto e nei concessionari. Consumo combinato (litri/100 km): Venga da 4,7 a 7,0 - Sportage da 5,3 a 8,4. Emissioni CO2 (g/km): Venga da 124 a 164 - Sportage da 139 a 200.